
Papa Francesco: "i migranti fuggono da situazioni di oppressione e di sopruso, quante bibbie li accompagnano nei loro viaggi!"

"I migranti spesso fuggono da situazioni di oppressione e sopruso, di insicurezza e discriminazione, di mancanza di prospettive di sviluppo". A denunciarlo è il Papa, nel messaggio per la 110ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che sarà celebrata il 29 settembre, sul tema: "Dio cammina con il suo popolo". "Come gli ebrei nel deserto, i migranti trovano molti ostacoli nel loro cammino: sono provati dalla sete e dalla fame; sono sfiniti dalle fatiche e dalle malattie; sono tentati dalla disperazione", scrive Francesco: "Ma la realtà fondamentale dell'esodo, di ogni esodo, è che Dio precede e accompagna il cammino del suo popolo e di tutti i suoi figli di ogni tempo e luogo. La presenza di Dio in mezzo al popolo è una certezza della storia della salvezza". "Molti migranti fanno esperienza del Dio compagno di viaggio, guida e ancora di salvezza", osserva il Papa: "A lui si affidano prima di partire e a lui ricorrono nelle situazioni di bisogno. In lui cercano consolazione nei momenti di sconforto. Grazie a lui, ci sono buoni samaritani lungo la via. A lui, nella preghiera, confidano le loro speranze". "Quante bibbie, vangeli, libri di preghiere e rosari accompagnano i migranti nei loro viaggi attraverso i deserti, i fiumi e i mari e i confini di ogni continente!", esclama Francesco a proposito dell'esodo dei migranti, paragonato all'esodo biblico del popolo di Israele e alla natura "migrante" della Chiesa: "è possibile vedere nei migranti del nostro tempo, come in quelli di ogni epoca, un'immagine viva del popolo di Dio in cammino verso la patria eterna", la tesi del Papa.

M.Michela Nicolais